

L'influenza galoppa: già 2mila a letto Ma attenzione, il peggio deve venire

Gregori (pediatra): bambini i più colpiti, in casa vanno tenuti lontani da anziani non vaccinati a causa di malattie croniche

Patrizia Soffientini

PIACENZA

La curva dell'influenza sta salendo vertiginosamente. Non siamo al picco, ma è questione di qualche settimana. Il peggio deve ancora venire, secondo i sanitari, a meno di qualche inattesa frenata dell'infezione. Sull'andamento della più classica malattia di stagione esiste il Rapporto epidemiologico "InfluNet" realizzato per aree regionali dal Dipartimento Malattie Infettive

ANDREA MAGNACAVALLO



«Stiamo ricoverando diversi pazienti molto avanti con l'età e affetti da problemi respiratori»

dell'Istituto superiore di Sanità. Per la realtà piacentina si stima un valore di 6 malati per mille abitanti e - considerando l'aggiornamento alla settimana dal 7 al 13 gennaio - sono circa duemila le persone allettate con il termometro e l'antipiretico sul comodino. Le regioni del centro sud risultano quelle oggi più colpite, ma si direbbe che è solo questione di giorni per raggiungerle. Andrea Magnacavallo, direttore del Pronto soccorso e Medicina d'urgenza dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto, fa notare che secondo il grafico di InfluNet la situazione nostra ci pone nella zona "gialla" mentre a queste date lo

scorso anno avevamo già sfiorato nella ben più temibile "zona rossa". Il 2018 è stato davvero eccezionale per intensità dell'epidemia. «L'epidemia però è arrivata anche quest'anno, al momento in pronto soccorso generale sostanzialmente il numero di accessi è nella media stagionale, solo leggermente inferiore rispetto all'anno passato quando eravamo già in piena esplosione, ma non si può prevedere chiaramente cosa succederà».

Tuttavia si aspetta la temuta impennata per metà febbraio, tra la sesta e la settima settimana dell'anno, così avverte la sorveglianza epidemiologica, quindi non si può abbassare la guardia. «Del resto questo non vuol dire che l'influenza non ci sia, c'è e gli ospedali si trovano tutti un po' in difficoltà, ovviamente stiamo ricoverando anche noi pazienti molto anziani e con problemi respiratori».

Un risvolto importante sotto il profilo sanitario riguarda tante altre problematiche di stagione: «Vediamo molti casi di polmoniti, bronchiti, patologie infettive generalizzate, problemi respiratori e alle vie urinarie, le cosiddette sepsi».

Di certo, comincia anche un periodo di crescente difficoltà per la risposta ospedaliera di emergenza: «Nelle ultime settimane abbiamo ricoverato prevalentemente pazienti anziani che non è facile dimettere, con degenze lunghe. Questi sono momenti contrassegnati da problemi di tipo sociale, con pazienti soli e particolarmente deboli». Facile rischiare la congestione della struttura di ricovero: «Abbiamo però un piano per affrontare l'emergenza e vedremo nei prossimi giorni se sarà necessario farlo scattare».

Giuseppe Gregori (Federazione italiana medici pediatri) conferma i risvolti dell'epidemia sulla popolazione più giovane: «Partita dopo la Befana, l'epidemia sta salendo in modo logaritmico, dovre-



Sopra un negozio del centro costretto alla chiusura per l'influenza e sotto il pronto soccorso FOTO LUNINI

be esserci il picco tra un paio di settimane». E proprio i bambini sembrano essere i più colpiti, mentre le fasce anziane hanno ormai sviluppato la sana abitudine ad essere vaccinate. Invece i bimbi «vivono in comunità, alle Materne ma anche alle Elementari e alle Medie e riscontriamo molti casi con febbre alta, forte tosse e mal di testa».

Un consiglio fra i tanti? «Non tenere i bimbi piccoli vicino ad anziani o soggetti a rischio non vaccinati a causa di malattie croniche e che dovrebbero evitare di ammalarsi, ricordiamoci che anche i bimbi con asma e patologie croniche sono soggetti a rischio, abbiamo un elenco dall'Ausl e dobbiamo sempre vaccinarli».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI AUGUSTO PAGANI Mascherina davanti a naso e bocca se si vive con persone già influenzate

Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici e medico di medicina generale, dal suo osservatorio conferma la fase che attraversiamo: c'è un forte aumento di pazienti allettati. In quanto ai disturbi, sono i classici: respiratori, tosse, mal di gola, ostruzione nasale e scolo nasale, associati a disturbi gastrointestinali, nausea, diarrea e dolori addominali, la febbre raggiunge i 38 e 39 gradi in adulti e bambini colpiti in ugual misura - osserva Pagani - ma si direbbe che la sin-

tomatologia sia un po' meno pesante rispetto allo scorso anno, mentre gli anziani sono larga parte protetti da vaccini. E' sempre il caso di osservare alcune regole preventive semplici quanto efficaci: evitare luoghi affollati, arieggiare abbondantemente le stanze di casa, lavarsi le mani contro tutte le forme infettive «e all'occorrenza ricorrere alla mascherina davanti a naso e bocca se si convive con persone influenzate».

IL VIRUS PIÙ DIFFUSO E LO SCUDO DIFENSIVO



IL CASO PIÙ GRAVE Il caso più grave riguarda una 66enne di Ziano ricoverata a dicembre in condizioni critiche (colpita dal virus H1N1), oggi sta meglio.



POCHI POSTI LETTO E' scattato l'allarme per i Pronto soccorso regionali a causa della carenza di posti letto dovuta all'emergenza "influenza".



46 MILA VACCINATI Sono 46.789 i piacentini che hanno detto sì alla campagna antinfluenzale (+ 5% rispetto allo scorso anno), dati Ausl.



200 MAMME Le donne in stato di gravidanza che hanno deciso di vaccinarsi a fine dello scorso anno sono state 200 rispetto alle 80 del 2017.

PNEUMOLOGIA

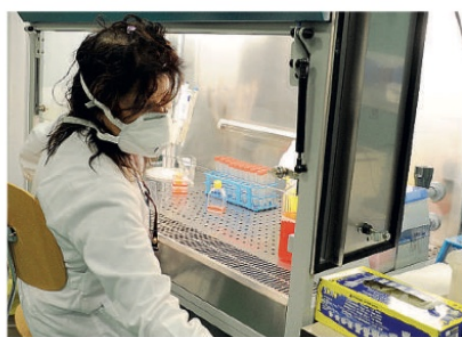
Il primario Franco: tra i nemici di stagione c'è l'assalto delle infezioni polmonari

Cosimo Franco dirige il reparto di Pneumologia all'Ospedale di Piacenza e da lui arriva la conferma - sul dato osservato già in pronto soccorso - circa il crescente numero di ricoveri per malattie respiratorie e particolarmente per le infezioni polmonari, quando non polmoniti conclamate. C'è chi tende ad associare influenza e polmonite, quasi che la seconda sia una temuta conse-

guenza della prima, ma è una convinzione da rivedere. «In effetti riscontriamo un aumento delle infezioni polmonari, ma non sempre legate al virus dell'influenza che in pazienti cronici e cardiopatici può influire». In realtà sono molto pochi i casi che annualmente si riscontrano di influenze capaci di indurre alla polmonite con una pesante «sovrapposizione batterica» che por-

ta spesso in rianimazione chi ne viene aggredito, spiega il primario. Resta il fatto che la stagione provoca un aumento sensibile dell'incidenza di infezioni polmonari, ma la questione rispetto al virus influenzale «va tenuta distinta». Vero è che il virus produce una sensibile riduzione delle difese immunitarie in senso generale. La polmonite batterica si cura con

antibiotici e solo in casi rari - ripete Franco - il virus influenzale riesce ad arrivare al polmone. Negli anziani affetti da malattie croniche è facile che un virus crei uno scombussolamento pericoloso dell'equilibrio: «Parliamo di pochi casi, ma le morti che riguardano pazienti cronici che hanno preso il virus dell'influenza sono legate appunto ad un substrato più complesso relativo alle loro condizioni». In quanto alle infezioni polmonari batteriche c'è stato aumento di vaccinati, «buon segno, perché in questo paese bisogna difendersi anche dai No vax». ps



Influenza e polmoniti, stessa stagione ma viaggiano separatamente